



Giustizia e pace si baceranno

di Maria Giovanna Buongiorno

Dal 18 al 24 agosto scorsi, al Convento del *Sacro Cuore dei Frati Minori di Ostuni*, si è tenuto il campo di formazione organizzato dalla *Commissione Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato del Salento*, sul tema «**Giustizia e Pace si baceranno**» (Sal. 85,11).

La partecipazione era riservata, oltre ai numerosi interni, di ogni fascia d'età, ospiti del convento, anche a chiunque, credente e non, nutrisse interesse verso le problematiche proposte, indicate nel programma di cui era stata data notizia nell'ultimo numero de «*Lo Scudo*».

Dopo la relazione introduttiva, tenuta dal delegato provinciale della GPSC, fra Ettore Elia Marangi, sul significato di giustizia e pace nelle Sacre Scritture ed alla luce della innovativa ed autentica interpretazione data dal Concilio Vaticano II, vari relatori si sono avvicendati nella trattazione, sempre lucida e appassionata, delle diverse sfaccettature del tema proposto.

Padre Giulio Albanese, direttore della MISNA, ha spiegato le ragioni della carenza di informazioni del negletto sud del mondo, e dell'esigenza di una informazione libera e completa.

Nella suggestiva cornice della chiesa annessa al convento delle Clarisse di Manduria, S.E. Mons. Franco Montenegro, presidente della Caritas Italiana, ha indotto a riflessioni sul ruolo della Chie-

sa oggi, e sulla necessità che essa superi il proprio «perimetro», al fine di realizzare la più autentica solidarietà, nel solco dei principi evangelici. Suor Chiara Amata si è soffermata sulla condizione della donna e sulla insuperata discriminazione rispetto al mondo maschile, anche sul piano religioso.

Il prof. Sergio Tanzarella ha denunciato l'oblio che tutt'ora copre i gravi fatti del secolo appena trascorso, sollecitando un confronto per pervenire alla «purificazione della memoria».

La scelta della non-violenza, a partire da se stessi, è stata tratta da Etta Ragusa, mentre lo «stato di salute» dell'ambiente più vicino a noi è stato illustrato da Leo Corvace, presidente della Lega Ambiente di Taranto.

L'urgenza di nuove e diverse scelte economiche, finalizzate al raggiungimento del «ben-essere» e non del «ben-avere» ed alla riduzione del divario economico tra paesi ricchi e paesi poveri, sono stati oggetto di dibattito e di riflessione. I modelli proposti sono stati Lanza del Vasto e don Tonino Bello.

La profondità dei temi trattati e la qualità dei relatori ha sicuramente segnato la coscienza dei partecipanti, sollecitandoli a proporsi come promotori di giustizia ed operatori di pace.